

SORELLA INTELLIGENTIA

PARLIAMONE CON

IL PROF. LUIGI VEROLINO

modera

Fra Maurizio Del Giudice, Ofm

Sabato 26 Settembre 2026, ore 19.00

Basilica di Santa Chiara, Napoli

Che cos’è l’intelligenza artificiale?





Che cos’è l’intelligenza artificiale?

Qualcuno ha definito AI come

- ✓ pappagallo stocatico,
- ✓ statistica multivariata.



Che cos’è l’intelligenza artificiale?

L’intelligenza artificiale (AI) è un ramo dell’Informatica che crea sistemi in grado di svolgere compiti che normalmente richiederebbero l’intelligenza umana.



Che cos’è l’intelligenza artificiale?

Un sistema AI è un software (insieme di algoritmi) progettato per percepire dati dal suo ambiente, elaborarli attraverso modelli matematici e agire di conseguenza o fornire decisioni imitando processi cognitivi umani.



Incidente del 1983

Stanislav Petrov, un tenente colonnello della Vojska PVO, ha salvato il mondo nel 1983 evitando un possibile conflitto nucleare.

Incidente dell'equinozio d'autunno:

26 settembre 1983.





Uno dei 7 problemi del millennio

FINITE TIME BLOWUP FOR NAVIER–STOKES

OPENAI

For every positive viscosity, we construct a solution of the three-dimensional incompressible Navier–Stokes equations that starts from rest and develops unbounded velocity in finite time while maintaining uniformly bounded kinetic energy.

Pochi giorni fa

L'intervento

I MATEMATICI E L'IMPORTANZA DI SAPER PORRE DOMANDE

Guido Trombetti

La comunità dei matematici ha subito un duro colpo psicologico. Ciò perché l'Ia avrebbe (usiamo il condizionale perché sono al lavoro alcuni grandi esperti per controllare la correttezza del risultato) trovato un controesempio "alla regolarità delle soluzioni delle Navier-Stokes". Si tratta di uno dei problemi del millennio alla cui soluzione aspiravano, più o meno segretamente, alcune tra le migliori menti matematiche del mondo. *Continua a pag. 39*

Una fotografia del cambiamento

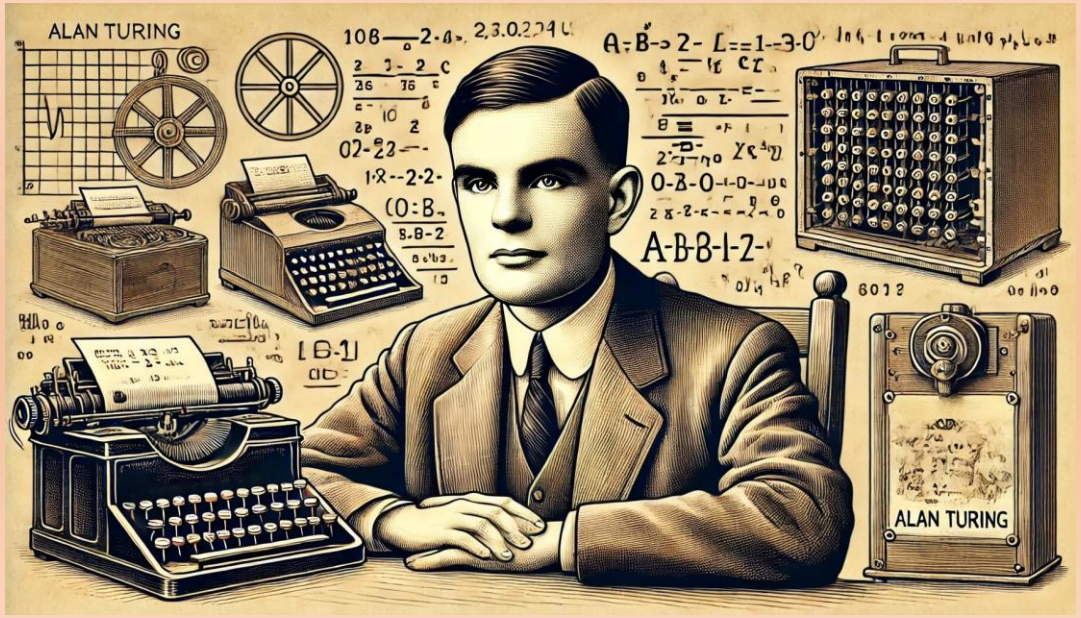
Google versus ChatGPT

AI Overview: povero cervello!



Test di Turing

Si basa sul gioco dell'imitazione, in cui un interrogatore umano comunica con due entità nascoste: un essere umano ed una macchina.



Esperimento della stanza cinese

John Rogers Searle è ha concepito un esperimento mentale chiamato *stanza cinese,* per dimostrare che non ha senso assimilare la mente ad un computer, in quanto nessun computer può pensare nello stesso modo degli esseri umani.





Vari tipi di IA

IA debole	IA forte
Narrow AI	Artificial General Intelligence, AGI

IA debole vs IA forte



I.A. debole



Sostiene che un computer non sarà **mai equivalente** a una mente umana ma può solo simulare alcuni processi cognitivi umani.
L'obiettivo è risolvere problemi che richiedono intelligenza senza essere un'intelligenza vera e propria.
La macchina deve comprendere specifici problemi e saperli solo risolvere.

Un esempio è la capacità di saper leggere una radiografia.

I.A. forte



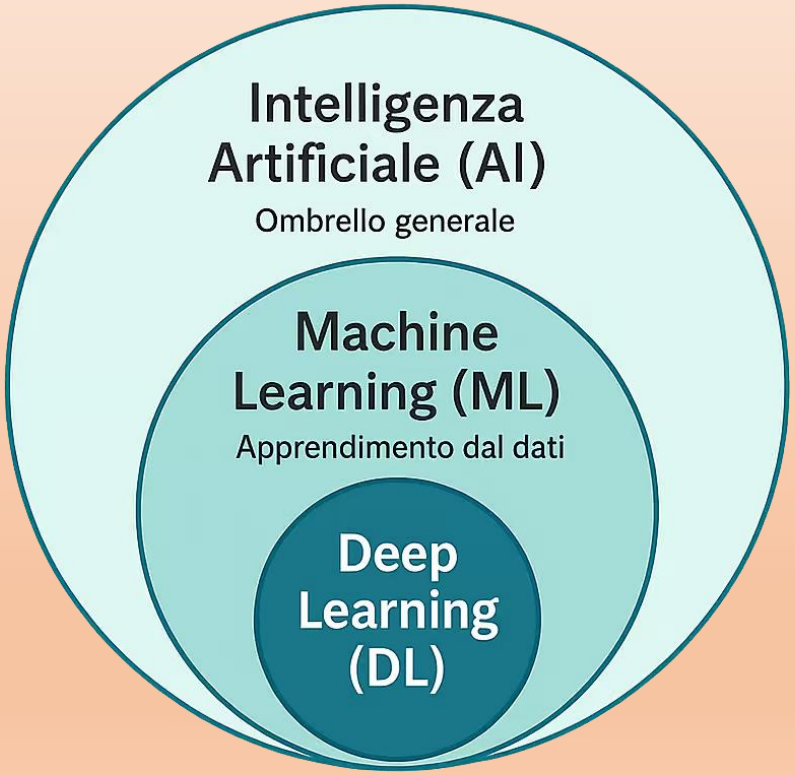
Ritiene che un computer può essere dotato di **intelligenza pura**, non distinguibile da quella umana. Si basa su sistemi esperti, cioè dei programmi che riproducono il comportamento umano in uno specifico dominio.
Si concentra su:

- rappresentazione della conoscenza;
- uso del ragionamento;
- pianificazione;
- analisi del linguaggio naturale

Un esempio sono i robot di Asimov.

Le diverse inclusioni

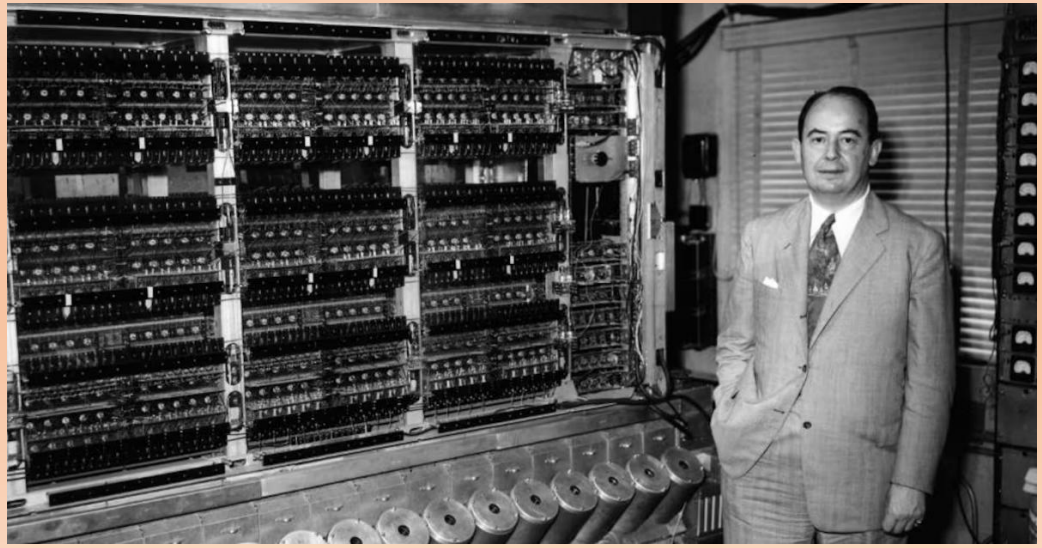
AI, ML, DL — relazione di insiemi



AI ≥ ML ≥ DL

Elefante di von Neumann

Enrico Fermi scriveva: «Il mio amico Johnny von Neumann ha detto che con quattro parametri può descrivere un elefante, con un quinto può fargli agitare la proboscide».



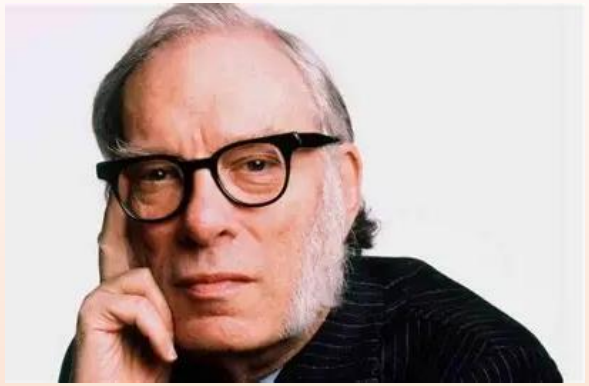
Filtro anti-spam

Il ciclo logico

predizione,
calcolo dell’errore,
aggiornamento dei parametri

si ripete per molte iterazioni, finché l’errore non si abbassa ad un livello accettabile.

Secondo Isaac Asimov



⊙ Un robot non può recare danno a un essere umano né, per omissione, permettere che un essere umano subisca danno.

⊙ Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non siano in conflitto con la Prima Legge.

⊙ Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché tale autodifesa non contrasti con la Prima o la Seconda Legge.



Dilemma del carrello ferroviario

Il dilemma del carrello ferroviario è un esperimento mentale che esplora le complessità etiche delle decisioni morali, originariamente formulato dalla filosofa inglese Philippa Foot nel 1967.

Robotaxi, guida autonoma.



Correva l’anno 1980



Correva l’anno 1996

Il 10 febbraio 1996 si scriveva un capitolo importantissimo nella storia dell’informatica, e dell’intelligenza artificiale: per la prima volta una macchina batteva a scacchi un giocatore umano - e non un giocatore qualsiasi, ma l’allora campione mondiale Garry Kasparov. Il match si tenne nelle condizioni tipiche di un torneo di scacchi, in particolare con limiti di tempo ben precisi per eseguire la propria mossa.

Correva l’anno 1996



Pochi giorni fa

Segue dalla prima

IL LICEO CLASSICO È IN CRISI MA SERVE NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Guido Trombetti
Giuseppe Zollo

Il quadro, tuttavia, è territorialmente disomogeneo. Nelle principali regioni del Nord la quota di iscrizioni al Classico è molto bassa: 2,1% in Emilia-Romagna, 2,3% in Lombardia e Veneto, 2,6% in Piemonte. Nel Mezzogiorno la situazione è meno uniforme: la Sicilia arriva al 6,7%, mentre la Campania si attesta al 4,5%. Il dato non autorizza spiegazioni univoche, ma suggerisce che la scelta dell'indirizzo scolastico dipenda anche dalla struttura socio-economica locale.

Nel Nord, la presenza di un tessuto produttivo più forte e di una domanda di profili tecnici può rendere più attraenti percorsi immediatamente riconoscibili dal mercato del lavoro. Nel Sud, dove il mercato locale offre spesso opportunità più fragili, molte famiglie guardano alla formazione come a un investimento di lungo periodo.

Al di là delle differenze territoriali, esiste però una ragione di fondo, trasversale: lo studio del latino e del greco viene spesso percepito come poco allineato alle competenze richieste dalla rivoluzione tecnologica, in particolare oggi da quella innescata dall'intelligenza artificiale generativa. Eppure, proprio nell'era della IA alcune competenze coltivate negli studi classici acquistano un valore nuovo. Ad esempio l'intelligenza artificiale produce testi e, in misura crescente, anche programmi. Così diventa decisiva la capacità di formulare domande chiare, di valutare le risposte, di riconoscere ambiguità e di verificare fonti e dati. Sono capacità linguistiche e concettuali, non semplici abilità tecniche.

Chi ha frequentato il Classico ha esercitato a lungo questa disposizione mentale. Tradurre dal greco o dal latino richiede di ricostruire una struttura: individuare rapporti logici, reggenze verbali, gerarchie tra proposizioni, significati possibili delle parole. L'abitudine a interpretare testi, il dubbio circa l'uso di singole parole e l'analisi critica di scritti complessi costituiscono un buon antidoto culturale anche di fronte a strumenti (l'IA) che generano risposte plausibili, ma non sempre corrette.

Nell'immaginario collettivo l'arte di formulare istruzioni (domande) efficaci per modelli come ChatGPT viene considerata una competenza prevalentemente informatica. La sua componente centrale, invece, è linguistica: occorre definire un obiettivo, fornire un contesto, stabilire vincoli, chiedere un formato e valutare criticamente il risultato.

In questo senso lo studente che affronta una versione di greco o latino compie operazioni analoghe a quelle richieste per usare bene un sistema generativo. Davanti a una frase di Tucidide non può procedere parola per parola: deve descrivere i legami logici, identificare la reggenza dei verbi e distinguere la proposizione principale dalle subordinate. Nell'interazione con l'IA allo stesso modo, è spesso utile scomporre un problema complesso in istruzioni più semplici messe in ordine, esplicitando passaggi, criteri e risultati attesi.

Le risposte di un modello generativo dipendono sensibilmente dal contesto fornito: un vincolo omesso, un termine ambiguo possono orientare la risposta in una direzione inattesa. E talvolta errata.

Per decenni i programmatori hanno imparato linguaggi artificiali per farsi capire dalle macchine. L'IA ha parzialmente invertito la direzione: oggi le macchine sono in grado di elaborare il linguaggio degli uomini. Senza bisogno di programmi. In questo nuovo quadro, la risorsa fondamentale non è soltanto la capacità tecnica di scrivere righe di un linguaggio di programmazione , ma anche la capacità intellettuale di formulare domande, interpretare testi, contestualizzare informazioni e governare criticamente il processo. Chi ha studiato i classici ha trascorso cinque anni a esercitare proprio queste operazioni: interrogare i testi, analizzare la forma e misurare il peso delle parole.

Il declino del Classico può essere anche il segnale di una distorsione: confondere il dominio della tecnologia con la sola competenza tecnica. In un mondo nel quale molte operazioni esecutive vengono affidate alle macchine, acquistano peso la capacità di pensare, criticare, interpretare e decidere. È qui che il liceo classico può ancora mostrare la sua utilità: non come rifugio nel passato, ma come esercizio esigente per abitare il presente. Ovviamente la colpa del declino dell'attrazione degli studi classici è anche un po' interna al mondo degli stessi licei. Talvolta chiusi ottusamente e altezzosamente in un rifiuto della modernità. Trasformando il liceo classico in un monumento intoccabile. Senza alcuno sforzo di introdurre cambiamenti. Magari continuando a presentare gli studi classici come una sommatoria di nozioni grammaticali e sintattiche ossessionanti. E diciamo la verità prive di ogni fascino intellettuale. Nel futuro serviranno tecnici quanto persone capaci di comprendere la storia e il linguaggio.

La "spocchia" di alcuni umanisti può aver danneggiato il liceo classico? Certamente. In particolare nel guardare con sufficienza alle discipline scientifiche, tecniche e professionali . Sventolando la bandiera della supremazia intellettuale di chi studia greco, latino e filosofia. Senza però spiegare ai ragazzi perché quelle materie siano ancora molto utili oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allieva da istruire



Parola di Bill Gates

Nessun governo al mondo è davvero pronto all’impatto dell’intelligenza artificiale sulla società.



Mente umana versus IA



Buon lavoro a tutti

